

Il lago >>> FERITO

Le eccezioni ci sono: tre Comuni chiedono vincoli

Pognana Lario e Carlazzo ottengono la «dichiarazione di interesse pubblico». Gironico è in attesa del responso Castiglioni (membro della commissione esaminatrice): «Un errore l'assenza di un piano del paesaggio per il Lario»

■ Due vincoli e mezzo. Uno a Pognana, uno a Carlazzo e un terzo in arrivo - se tutto andrà come previsto - sul territorio del Comune di Gironico che con il Lario non c'entra ma che merita di essere citato.

Sorpresa: qualche esempio di amministrazione virtuosa si trova anche qui, sulle sponde di un lago troppo spesso martoriato. Tecnicamente si chiamano «dichiarazioni di notevole interesse pubblico» e, più che vincoli, rappresentano strumenti di tutela nelle mani degli amministratori che devono procedere alla compilazione dei piani regolatori. Sono dichiarazioni non vincolanti, nel senso che il sindaco di turno dovrebbe recepirle e tenerne conto, anche se spesso succede esattamente il contrario. A formularle è una apposita commissione di nomina regionale ramificata in tante subcommissioni quante sono le province

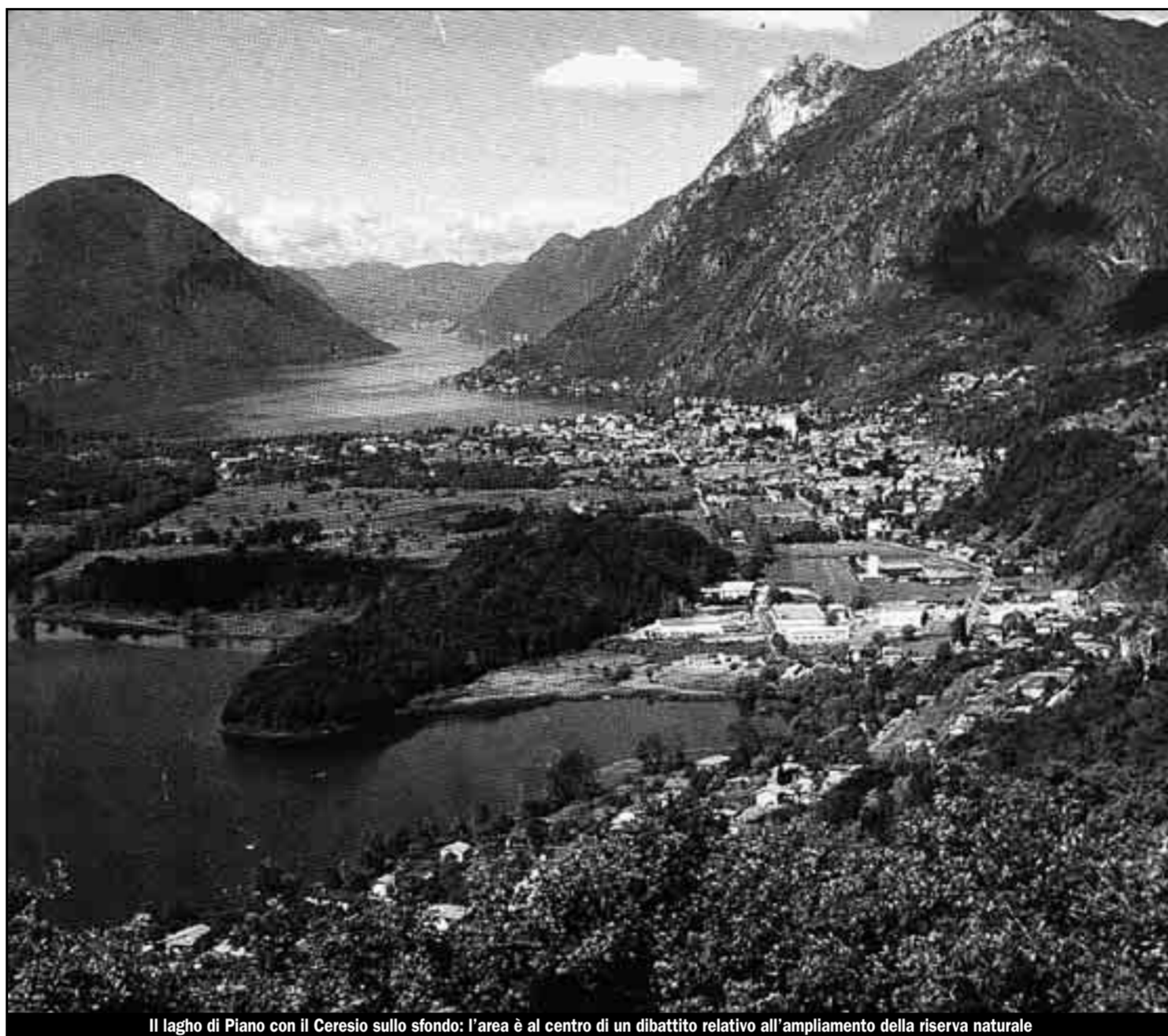
incontrovertibile, sulla quale insistono la parrocchia romanica di San Giorgio - edificata nel XI secolo con affreschi del XV - e la chiesa di Santo Stefano, famosa soprattutto per i vecchi schienali di un coro ligneo del XVII. «Tutto il lago dovrebbe essere vincolato dal punto di vista paesaggistico - spiega Castiglioni -. È sbagliato, per esempio, che manchi un piano del paesaggio che fornisca linee guida precise e criteri comuni di edificazione. Un'utopia? Di sicuro il sistema attuale non sempre funziona. I vincoli posti dalle Soprintendenze hanno il vantaggio di impedire sfaceli ma allo stesso tempo ingessano il territorio, vietando senza suggerire. L'ideale per zone come il nostro lago sarebbe l'applicazione di vincoli a progetto, sulla falsa riga di quelli esistenti per esempio in Francia. Il senso è quello di porre sì paletti, ma anche

«I vincoli imposti dalle Soprintendenze hanno il vantaggio di impedire sfaceli ma allo stesso tempo ingessano il territorio, vietando senza suggerire»

di fare in modo che essi consentano una progettazione rispettosa dell'ambiente, perché sia sempre possibile combinare le esigenze del territorio, per esempio quelle turistiche, con la tutela del paesaggio». Sul Lario come nel resto

del paese, la crescita e la modifica del territorio sono invece regolamentate dalle sole amministrazioni comunali e dai loro Prg. Le subcommissioni provinciali per l'individuazione dei beni paesaggistici sono anelli intermedi, spesso ininfluenti, di una catena ai cui estremi si collocano da una parte i Comuni, dall'altra le sovrintendenze con i loro rigorosi «niet». «Noi funzioniamo - dice ancora Castiglioni - soltanto nei casi in cui, come a Carlazzo per Grotto o a Pognana per le cave, siano le stesse amministrazioni a chiederci di intervenire formulando, su una istruttoria degli uffici regionali, un parere che corrobora i piani urbanistici. I sindaci sono invitati a riceverlo, ma se poi non lo fanno, purtroppo, non cambia nulla».

Stefano Ferrari
(10 - segue)



Il lago di Piano con il Ceresio sullo sfondo: l'area è al centro di un dibattito relativo all'ampliamento della riserva naturale

L'intervista

SAURO VABLE PRESIDENTE COMUNITÀ MONTANA ALPI LEPTINE

«Difendiamo anche la riserva del lago di Piano»

Un bene ormai al sicuro (la frazione di Grotto con le sue chiese) un altro a rischio ancora in cerca di tutela. È il caso della riserva naturale del lago di Piano, che insiste proprio sul territorio dei Comuni di Carlazzo e Bene Lario e che, racconta Sauro Vable, presidente della Comunità montana Alpi lepine, dovrà essere ampliata pur tra qualche malumore.

I Comuni remano contro l'ampliamento?

Dire che remano contro è sbagliato. Nessuno è contrario a priori. Le amministrazioni hanno solo presentato ciascuna le proprie osservazioni, pertinenti, in un dibattito ancora apertissimo.

Ma la riserva sarà ampliata o no?

Per il momento abbiamo nominato una commissione, in comunità montana, che verificherà le controdeduzioni di tutti e le proporrà alla assemblea.

Che vincoli impone la riserva?

Per cominciare non si può costruire. Si può, al limite, restaurare l'esistente. Quanto al resto le regole cambiano a seconda delle zone. Diciamo che vincoli e vigilanza sono strettissimi nel "cuore" della riserva, a ridosso del



Sauro Vable

lago, mentre all'esterno le limitazioni cambiano.

Qualche esempio?

Beh, è possibile allevare o seminare soltanto certe colture particolari. Per esempio non si può seminare il mais (prevede interventi di concimazione giudicati troppo invasivi, ndr) ed è chiaro che si tratta di un divieto che non tutti digeriscono.

Da presidente di Comunità montana ritiene che sia davvero difficile tutelare a dovere il paesaggio?

È facile imbalsamarlo, più difficile aiutarlo a crescere nel pieno rispetto dell'ambiente e delle necessità delle comunità. La riserva del Lago di Piano è un bell'esempio di come la combinazione di tutto questo sia possibile.

«È facile imbalsamare il paesaggio, più difficile farlo crescere»

Lettera aperta

Fai, Italia Nostra e Legambiente Ma dove siete?

Di Darko Pandakovic

Ho molto apprezzato la serie di articoli che ha finalmente messo a fuoco i disastri paesaggistici che stanno avvenendo sul nostro lago.

Dalle opinioni raccolte tra conoscenti e vostri lettori ho riscontrato che la campagna di informazione e sensibilizzazione promossa ha suscitato interesse e consensi. Se un dubbio resta, leggendo interviste, pareri e opinioni su temi di così grande interesse collettivo, è la latente impressione che tutti questi problemi siano appannaggio di un ristretto numero di protagonisti, quasi che si trattasse di vicende private sulle quali alcuni singoli personaggi dibattono.

Questo è il reale problema: la tutela del paesaggio

lariano, la trasmissione alle generazioni future della insostituibile risorsa di un patrimonio storico, culturale e antropologico legato alla bellezza è soprattutto un problema collettivo. Dov'è l'opinione dei cittadini,



«Anche i cittadini facciano sentire la propria voce»

degli abitanti di questi luoghi progressivamente trasformati e rapinati? Come e dove si esprime l'opinione pubblica su un patrimonio che è pubblico? Le associazioni che per fondazione e statuto si preoccupano della tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, Italia Nostra, Il Fai, Lega Ambiente, Associazione Ville Storiche Lariane, gli ambientalisti e i verdi di ogni ordine e grado perché non scendono in campo? Ma soprattutto perché gli abitanti di ogni singolo paese non esprimono la loro opinione sulla evoluzione e trasformazione che viene data ai loro luoghi ed alle loro tradizioni? Quando la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico culturale paesaggistico non è sufficientemente esercitata dalle leggi, deve farsi sentire la Società civile, in un aperto, franco e democratico dibattito di opinioni: da esso dipende la consapevolezza, almeno, di quello che ci sta succedendo.

Detto, fatto.

PRODOTTO
Cent'anni di storia nella realtà dello sport italiano.

COMMITTENTE
C.S.I. - Centro Sportivo Italiano.

TEMPI
3 volumi più cofanetto.
Prove, colore, lastre, stampa, confezione e consegna: 12 giorni.

LITOSTAMPA
istituto grafico
GRUPPO SESAAB

Bergamo - Via Corti, 51 - tel. 035.327911 www.litostampa.it



VENDITA DA € 0,60 A € 0,95 AL KG

NOSTRE **MELE** BUONE SICURE FRESCHE

Aceto di mele Sidro di mele pastorizzato
TUTTI I GIORNI, ORARIO 9-12, 14-18
DOMENICA SEMPRE APERTO

FRUTTETI DI CASCINA BRAGHE
LOMAZZO viale Lombardia, passaggio a livello, via Braghe,
AZ. Agr. Hortus 338.5081078 - 338.6026687

COMUNE DI CASSINA RIZZARDI

PROVINCIA DI COMO
ESTRATTO DI AVVISO D'ASTA - III ESPERIMENTO PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILE SITO IN VIA RISORGIMENTO.
Il giorno 1° OTTOBRE 2007, alle ore 10,00 presso il Municipio di Cassina Rizzardi Via Vittorio Emanuele n. 121, avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione di compendio immobiliare sito in Cassina Rizzardi Via Risorgimento n. 815. Il prezzo a base d'asta è fissato in euro 696.541,20. Per la vendita si procederà mediante asta pubblica con il sistema delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta su indicato, ai sensi degli articoli 73 lettera c) e 76 del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827.
Le offerte, redatte in conformità a quanto previsto nell'avviso d'asta, dovranno pervenire al Protocollo del Comune di Cassina Rizzardi entro e non oltre le ore 14,00 del giorno 28 SETTEMBRE 2007.
Copia dell'avviso d'asta è pubblicato sul sito del Comune www.cassinarizzardi.com o potrà essere richiesto all'Ufficio Tecnico del Comune di Cassina Rizzardi.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
p.l.e. Massimo Corbetta
Cassina Rizzardi, il 7 settembre 2007.